



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
(di seguito denominato MDG)

E

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
(di seguito denominato MI)

E

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(di seguito denominato MUR)

E

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
(di seguito denominato CSM)

E

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO
(di seguito denominata DNA)

E

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
(di seguito denominata ANAC)

e

LUISS LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI GUIDO CARLI
(di seguito denominata Luiss)

“Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole per promuovere la cultura della corresponsabilità, con particolare riferimento alle aree disagiate del Paese”

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 9 della Costituzione Italiana che garantisce lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica;
- l'articolo 27 della Costituzione Italiana che prevede che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato;
- l'articolo 33 della Costituzione Italiana che proclama la libertà dell'insegnamento, riconoscendo il diritto per le istituzioni di cultura, università e accademie, di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato;
- l'art. 34 della Costituzione Italiana, con il quale si dichiara l'accessibilità universale all'istruzione, la sua obbligatorietà e gratuita, il sostegno ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, che lo Stato tutela nel loro diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169 che ha, tra l'altro, introdotto nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, nonché nelle scuole dell'infanzia, l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le Scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle Scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, concernente Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 che introduce, nell'Ordinamento scolastico, l'insegnamento dell'educazione civica;
- la Legge 354/1975, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 230/2000 "Regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- il Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272, recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del

Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;

- il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018 n. 121, recante “Disciplina dell’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all’art.1 comma 81,83,85, lettera p) della Legge 23 giugno 2017 n. 103”.
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020: “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” del 3 marzo 2010;
- la Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla Carta del Consiglio d’Europa sull’Educazione per la cittadinanza democratica e l’Educazione ai diritti umani adottata l’11 maggio 2010;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 23 marzo 2011;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l’educazione, adottata dai Ministri dell’istruzione dell’Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell’UNESCO, i regolamenti e le direttive dell’Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l’educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell’Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;
- le “Regole minime per l’amministrazione della giustizia minorile” ONU, New York 29 novembre 1985 – Regole di Pechino;

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- è interesse delle parti incentivare progetti formativi per ogni livello d’istruzione sui temi della legalità;
- l’accesso a programmi di studi universitari necessita di un orientamento degli studenti, non solo nella scelta dei percorsi formativi, ma anche di tutoraggio nell’affrontare le prove di selezione d’accesso;
- nell’azione di formazione è importante creare professionisti capaci di affrontare le tematiche della legalità;
- l’educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- si ritiene necessario offrire alle scuole, soprattutto quelle delle aree svantaggiate del Paese, e ai servizi minorili della Giustizia, un idoneo quadro di riferimento all’interno del quale predisporre un’offerta formativa che valorizzi l’educazione alla convivenza civile, alla legalità e all’attuazione delle garanzie che la Costituzione della Repubblica Italiana prevede allo scopo di assicurare il pieno sviluppo della persona umana ed i diritti di cittadinanza;

- i fenomeni della dispersione e dell'abbandono scolastico, benché in lieve decremento, ancora mostrano una persistenza in aree del Paese in cui la debolezza del tessuto sociale è al tempo stesso causa ed effetto di diffusi atteggiamenti di illegalità e mancato rispetto delle Istituzioni, anche da parte di giovani ancora in età di obbligo scolastico;
- le Istituzioni scolastiche appartenenti al Sistema nazionale di Istruzione sono luoghi privilegiati di istruzione e formazione, e svolgono un ruolo sussidiario di presidio di legalità soprattutto sui territori e sulle aree geografiche svantaggiate del Paese;
- le Istituzioni scolastiche pianificano e realizzano Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, finalizzati all'approfondimento delle tematiche del rispetto della legalità e del contrasto alle mafie attraverso apposite attività di formazione a cura di enti e Istituzioni, anche esterni alla scuola;
- i servizi minorili della Giustizia contribuiscono a garantire l'esercizio del diritto all'educazione del minorenne/giovane adulto sottoposto a procedimento penale da parte dell'A.G. minorile, attraverso metodologie che riconoscono le specificità della particolare fase di vita dell'adolescente, mediante la predisposizione e realizzazione di progetti d'intervento educativo individualizzati, con particolare attenzione alle attività di studio e formazione, secondo i bisogni espressi dal singolo ragazzo.

PREMESSO CHE

Il Ministero della Giustizia:

- attua il mandato costituzionale secondo cui il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e tendere alla rieducazione del condannato, oltre che assicurare il rispetto della dignità della persona;
- mediante il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, esercita le funzioni e i compiti inerenti l'esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile e quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti;
- è deputato alla tutela e alla protezione giuridica dei minori nonché al trattamento dei giovani che commettono un reato fra i 14 e i 18 anni;
- attiva programmi educativi, di studio e di formazione-lavoro di tempo libero e di animazione, di educazione alla legalità, per assicurare un'effettiva integrazione di detti minori e giovani-adulti con la comunità esterna;
- assicura e verifica l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) - quali organi decentrati che hanno competenza sul territorio di una o più regioni - i quali esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (quali gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, gli Istituti Penali per i Minorenni, i Centri di Prima Accoglienza, i Centri Diurni Polifunzionali, le Comunità);
- attua interventi rispondenti alle esigenze dei soggetti dell'area penale; sensibilizza le istituzioni, gli enti del privato sociale e la comunità locale per l'attuazione di politiche sociali che intervengano nell'ambito specifico della inclusione e risocializzazione; sperimenta modelli e modalità di intervento educativo innovativi e spendibili ai fini del reinserimento socio-lavorativo; collabora con altri Enti e con Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei soggetti in età evolutiva;

- ha sottoscritto, nell'anno 2018, la Carta d'intenti con l'Associazione nazionale magistrati (ANM), la Direzione nazionale antimafia (DNA), l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), il Consiglio superiore della magistratura (CSM) e il Ministero dell'Istruzione, finalizzata a consolidare il percorso di collaborazione tra le istituzioni firmatarie, sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva e favorire il contrasto alla criminalità organizzata;
- intende proseguire nella costruzione di percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo di intesa.

Il Ministero dell'Istruzione:

- individua, nell'educazione alla legalità, uno dei principali elementi della propria missione istituzionale, attraverso la quotidiana attività didattica, educativa e formativa delle Istituzioni scolastiche, attraverso saperi disciplinari e trasversali, nonché attraverso la sottoscrizione di accordi e specifiche intese con gli enti preposti al rispetto delle regole e alla garanzia della piena sicurezza e legalità per i cittadini;
- offre annualmente alle scuole un quadro di riferimento per predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, promuovendo percorsi educativi per il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, allo scopo di dare attuazione alle garanzie che la Costituzione della Repubblica italiana prevede;
- ritiene che, oltre agli aspetti conoscitivi strettamente legati all'apprendimento teorico delle buone prassi, la dimensione della testimonianza di chi opera nei diversi ambiti della società e della formazione, possa costituire un elemento strategico per la trasmissione dei *vissuti di legalità*, soprattutto nei territori ad alto tasso di illegalità e criminalità;
- ha sottoscritto, nell'anno 2018, la Carta d'intenti con l'Associazione nazionale magistrati (ANM), la Direzione nazionale antimafia (DNA), l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), il Consiglio superiore della magistratura (CSM) e il Ministero della Giustizia, finalizzata a consolidare il percorso di collaborazione tra le istituzioni firmatarie, sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva e favorire il contrasto alla criminalità organizzata;
- intende proseguire nella costruzione di percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo di intesa

Il Ministero dell'Università e della Ricerca:

- coordina, vigila e indirizza le Università nel loro compito di Istituzioni di formazione di secondo livello, stimolando e supportando la partecipazione delle stesse a progetti di recupero sociale e di reinserimento nel mondo del lavoro;
- supporta le Università nella gestione degli aspetti amministrativo-burocratici, anche attraverso appositi interventi economici ed organizzativi per i giovani meritevoli (sussidi alle iscrizioni, tutor didattici dedicati, reperimento di materiale didattico anche in formato digitale ecc.);
- elabora studi e ricerche specifiche in modo da favorire l'estendersi dell'impegno universitario nell'area della marginalità sociale in termini di ricerca, didattica e sperimentazione;

- favorisce l'integrazione tra le competenze presenti nel mondo accademico e quelle che operano in strutture esterne, non solo in vista di appositi tirocini curriculari ed extracurriculari, ma anche di possibili corsi singoli di insegnamento per i quali coinvolgere esperti che operano nel settore.

Il Consiglio Superiore della Magistratura:

- quale organo di autogoverno della magistratura, favorisce l'attività di diffusione della cultura della legalità nel Paese;
- promuove la partecipazione dei magistrati ad iniziative di collaborazione con soggetti sociali ed istituzionali per diffondere la cultura della corresponsabilità e per favorire la trasparenza e la conoscenza dell'attività quotidiana della magistratura;
- è impegnato a coinvolgere nelle attività del presente protocollo d'intesa la Scuola Superiore della Magistratura con le sue articolazioni centrali e decentrate;

La Direzione Nazionale Antimafia:

- coordina le attività delle Direzioni Distrettuali Antimafia con sede nei Tribunali di distretto di Corte d'Appello e in generale le indagini relative alla criminalità mafiosa;
- svolge, tra gli altri, anche un ruolo di studio dei fenomeni mafiosi, attraverso il proprio Servizio Studi e documentazione;
- riconosce il ruolo fondamentale della formazione civile contro le mafie e si impegna a dare il proprio supporto a percorsi educativi su questo tema;

L'Autorità Nazionale Anticorruzione:

- è nata con l'intento di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle Amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;
- riconosce nella promozione di comportamenti virtuosi e nella diffusione della cultura della legalità nella società civile il primario antidoto al fenomeno corruttivo;
- ritiene pertanto fondamentale aderire alla creazione di una rete di collaborazione tra soggetti istituzionali al fine di diffondere la cultura della legalità;
- si impegna a fornire supporto per attività formative ed educative legate alla promozione della trasparenza e contro ogni forma di corruzione nell'ambito dei rapporti tra cittadini e pubblici poteri;

La Luiss:

- è un'università autonoma che ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e umanistiche, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la preparazione culturale e professionale, il trasferimento dell'innovazione;
- ha elaborato un progetto di formazione rivolto a offrire al sistema economico, produttivo e istituzionale, innovativi e qualificati risultati nel settore scientifico, della ricerca e della formazione;
- persegue un modello formativo particolarmente attento alla cultura della legalità, incentivando iniziative, curriculari ed extracurriculari, che pongono al centro del percorso universitario tale Valore;

- ha istituito la School of Law, quale percorso di eccellenza della legalità, nonché specifici centri di ricerca e percorsi formativi sul tema, quali LUISS DREAM (Diritto e Regole per Europa, Amministrazione e Mercati), Icedd (International Center on Democracy and Democratization), Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche “Vittorio Bachelet”, CERADI (Centro di Ricerca per il Diritto d’Impresa);
- incentiva l’Osservatorio per la Legalità, gestito dagli studenti di tutti i Dipartimenti e da laureati Luiss, sotto la supervisione del Rettore;
- si avvale di docenti ed esperti che hanno sviluppato approfondite ricerche, tra l’altro, sulle tematiche della legalità;
- ha una consolidata esperienza nell’ambito della formazione e dell’orientamento nelle scuole, in particolare istituti di istruzione secondaria, ove ha rafforzato in questi anni proficui rapporti di collaborazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d’intesa.

Art. 2

(Obiettivi generali)

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti in premessa, le Parti, nel pieno rispetto della propria autonomia e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche, si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività, realizzabili nell’ambito delle “Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole per promuovere la cultura della legalità”, con particolare riferimento alle aree svantaggiate del Paese. In particolare, con percorsi di educazione e formazione che prevedano seminari e attività di educazione alla legalità nelle scuole e nei servizi minorili della Giustizia, appositi pacchetti formativi/informativi, e tutoring per la scelta e l’accesso ai percorsi universitari. La promozione del senso civico tra le giovani generazioni anche tramite la creazione di specialisti nella pianificazione e la programmazione di attività didattiche sui temi della legalità e della corresponsabilità. Il programma si estende anche ai minorenni e giovani in carico ai servizi minorili della Giustizia.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Le parti firmatarie del presente Protocollo d’intesa, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali si impegnano a:

- sostenere le attività di cui all’art. 2, anche attraverso l’erogazione di borse di studio;
- diffondere tra tutte le scuole di ogni ordine e grado e tra le Università, la conoscenza delle attività oggetto del presente Protocollo d’Intesa;

- contribuire alla realizzazione delle attività concordate nell'ambito del Comitato Paritetico, nel rispetto dell'autonomia scolastica dei singoli istituti;
- individuare le scuole e i servizi minorili della Giustizia che saranno destinatari degli interventi formativi concordati con le Parti;
- predisporre appositi pacchetti educativi/informativi finalizzati a fornire agli studenti, ai docenti e alle famiglie gli strumenti necessari a riconoscere i fenomeni di illegalità e le metodologie più adeguate per affrontarli;
- collaborare tramite le proprie qualificate professionalità alle iniziative promosse;
- concorrere all'attuazione del presente Protocollo d'intesa tramite il coinvolgimento dei propri Organi ed Uffici centrali e regionali ed in conformità rispetto ai rispettivi ordinamenti e assetti funzionali e organizzativi;
- collaborare, con contributi scientifici, alla realizzazione di piani di formazione, orientamento e tutorato rivolti agli studenti;
- istituire rapporti strutturati tra le scuole secondarie di secondo grado e il mondo universitario, al fine di avviare un dialogo permanente finalizzato ad una valorizzazione delle capacità individuali al fine di ottimizzare il percorso universitario da intraprendere;
- progettare e realizzare interventi ed azioni di tipo sperimentale che saranno opportunamente monitorate e valutate per essere estese a livello nazionale;
- coinvolgere i propri studenti nella pianificazione e attuazione di queste attività, anche con l'istituzione di adeguati organi consultivi al proprio interno;
- organizzare seminari e attività di educazione alla legalità nelle scuole e nei servizi minorili della Giustizia;
- predisporre a tal fine appositi pacchetti formativi/informativi, anche su supporto multimediale, da fornire agli studenti e ai docenti sui temi oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- stimolare altri soggetti del mondo accademico a collaborare per le finalità del presente Protocollo d'Intesa, in un'ottica di rete interistituzionale;
- organizzare corsi formativi di livello universitario per la promozione di attività di educazione alla legalità e alla corresponsabilità.

Art. 4

(Comitato Tecnico - Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo di Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, coordinato dal Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, composto da 2 rappresentanti per ciascuna delle Parti. È prevista la costituzione di una Segreteria tecnica del Comitato Tecnico-Scientifico. Il Comitato, nello specifico, svolgerà le seguenti funzioni:

- approvazione del piano annuale delle attività e ne cura la realizzazione;
- predisposizione degli aspetti gestionali e organizzativi, al monitoraggio, la valutazione e il controllo delle iniziative previste dal presente Protocollo;

- valutazione dell'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali;
- adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.

Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, in ragione degli argomenti all'ordine del giorno. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito. Per gli eventuali oneri da sostenere ai fini dell'attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo si farà riferimento agli ordinari e rispettivi stanziamenti di bilancio annuali, senza ulteriore aggravio.

Art. 5

(Modalità di diffusione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo d'intesa, con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.

Art. 6

(Durata)

La presente intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione da parte dell'ultimo soggetto firmatario. Le Parti si riservano la facoltà, durante il periodo di validità, di modificarlo od integrarlo.

Ministero della Giustizia

Il Ministro

Marta Cartabia

Ministero dell'Istruzione

Il Ministro

Patrizio Bianchi

Ministero dell'Università e della Ricerca
Il Ministro
Maria Cristina Messa

Consiglio Superiore della Magistratura
Il Vice Presidente
David Ermini

Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo
Il Procuratore Nazionale
Federico Cafiero De Raho

Autorità Nazionale Anticorruzione
Il Presidente
Giuseppe Busia

Università degli Studi Luiss Guido Carli
Il Vice Presidente
Paola Severino
